



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Isole Maiorica, Minorca, & altre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

caua grandissima quantità di sale di più colori, cioè bianco, giallo, turchino, e verde, che poi franto diuene tutto bianco.

Catalumna Vecchia.

BARCELONA 20.0. -- 40.40. *Barcino*, Colonia, & Arsenal de' Romani: Vescouato: è la migliore scala di Spagna sul Mediterraneo: sta in sito così opportuno per le cose di Spagna, che Ataulfo Rè de' Wisigoti, non volèdo per le preghiere di Placidia danneggiare l'Imperio Romano, e dall'altro canto non si tenendo fuori di pericolo dall'armi di questo, pensaua di essere in sicuro rifedendo in Barcellona, e conferuando Narbona: mà li suoi buoni sentimenti furono interrotti dalla ferocia de' proprij Sudditi; gente, per simplicità, incapace di quei ripieghi, che sogliono essere parto di vna esquisita prudenza: onde il buon Rè, per hauere dato segni d'inclinazione à partiti di pace, fù da' suoi barbaramente ucciso.

Quindi s'extrahe grandissima quantità di panni, armi, ferramenti, vitriolo, tauole, sale, e vetro benissimo lauorato. E' cinta d'vna buona muraglia con ottimi baluardi verso la marina, & vna larga, e profonda fossa; e nella guerra vltima gli è stata aggiunta la Cittadella, che dicono de' *Mongiuu*, posta sopra vna rocca, la quale domina la Città. **MATARO'** 20.20. -- 41.0. vi si lauora vasi di vetro molto belli, e fatti con grand' industria. **BLANES** 20.20. -- 41.0. **PALAMOS** 20.40. -- 41.0. è buon Porto. **VICK** 20.0. -- 41.20. Vescouato. **GERONA** 20.20. -- 41.20. *Geronda*, Vescouato, e Fortezza. **SALSONA** 19.20. -- 41.20. Vescouato. **TORKELLA** 21.0. -- 41.20. **AMPVRIA** 20.40. -- 41.40. *Empurias* famosa per l'antichità. **IVNQUERA** 20.40. -- 41.40. **PERTVS** 20.40. -- 41.40. Giace vicino ad vn passo angusto, per il quale si entra in Rossiglione, & è stato come si disse combattuto nelle turbolenze dell'età corrente. **ROSES** 21.0. -- 41.40. *Rhodopolis*, Porto, e Fortezza. **YRGEL** 19.20. -- 41.40. Vescouato, e capo d'vna gran Contrada. **PVV CERDAN** 20.0. -- 42.0. E questa ancora è Capo d'vn altro tratto, o sia Contrada, la quale ad Oltro termina verso il Monte **CANICO** 20.20. -- 41.40. così detto dall'eternità delle neui.

Contado di Rossillon.

PERPINAN 20.40. -- 44.20. Vescouato. *Ruscino* (forse) Colonia de' Romani: sta tre leghe da' Pyrenai su la Frontiera di Francia. Dopo l'assedio messoui da Francesi nel 1542, fù

assieme con il suo Castello, ridotta in quella sicurezza, che si dà per tutto: si rese per difetto di provisioni da bocca a' Francesi, a 8. Settembre del 1643. **ELNA** 20.40. -- 42.0. è di qualche nome per la morte di Costante Imperatore. **COLIBRE** 21.0. -- 42.0. Porto, e Fortezza. **SALSES** 20.40. -- 42.20. Dicono che sia stata demolita da' Francesi dopo la caduta di Perpignano: la fortificatione di Salses era con baluardi staccati, li quali s'vniuano al recinto con ponti amouibili; opera fatta con intentione, che perduti li baluardi, il recinto restasse in sicuro. E' vero mà restaua ancora senza fianchi e con l'Inimico al paraggio del Parapetto.

*Isole Maiorica, Minorica,
Et altre. Balearides.*

(Europa Terza.)

MAIORICA. Dicono che questa Isola, la quale gira quattrocento ottanta miglia, & è lunga settanta (Conti fatti *Præter propter*, o *Sotto sopra*, & *Ad vn dipresso*) abbonda sopra modo di vittuaglie d'ogni sorte: e se la Sicilia si chiamò il Granaio del Popolo Romano, questa si può dire la Dispensa della Spagna.

Capo dell'Isola è **MAIORICA** 22.39. *Mallorca*, situata sopra vn Seno, che largo, fra due Capi, quindici miglia, s'inoltra dentro Terra, altrettanto, formando vn Porto vasto; e negli vltimi recessi, per la fabrica d'vn molo artificiale, securissimo. Stante la magnificenza degli edificij, frequenza di Popolo, e buona fortificatione è stimata questa Città per vna delle insigni Popolazioni d'Europa: vi risiedono col Vescouo il Vice-Rè dell'Isole, & l'Audienza Reale. **DRAGONERA** 21.39. E' vn' Isoletta quasi deserta. **CABRERA** 22.38. Isola: vi è vna Rocca forte. **SOGGIARI** 22.39. Porto nobile. **POLLENTIA** 22.39. E pure vn Porto di qualche stima.

MINORICA. Piglia il nome dalla sua Metropoli: gira da centocinquanta miglia, & è lunga da settanta, lontana da Maiorica da quindici in diciotto, & alla quale nõ cede punto nella fertilità. Furono quest'Isole ricuperate (come sopra) dalle mani de' Mori dal Rè Giacomo Primo d'Aragona nel 1230. **MINORICA** 24.39. Il suo Porto si dice *Maone*, & è ben capace, e sicuro. **FORNELLI** 23.39. Dà il nome al Porto vicino, ch'è vno delli più stimati di quest'Isola.

YVIZA 20.38. *Ebusus*: dà il nome all'Isola, ch'è

ch'è la maggiore dell'Isole dette anticamente *Pitiuse*, le quali sono fertili al pari delle Baleari, & abbondano sopra modo di sale: dicono che gira circa cento miglia, lunga quaranta, e larga trenta; e ne dista dal Continente da trentacinque. E' vestata dalla moltitudine de' Conigli, li quali, non meno ne' tempi nostri che in quelli de' Romani, infestano le biade di quest'Isole. PORTO MAGNO 20. 38. S'esplica da se medesimo.

FORMENTERA 20, 38. E' la minore delle sudette: dicono che gira sette miglia, e ch'è quasi disabitata, per la copia delli serpenti: e questa è cosa degna di grand'ammirazione, s'è vero, che in Yuiza non se ne troua per pensiero.

MONTE COLIBRE 18. 40. -- 39. 40. Sono vn corpo di diece Isolette, vna delle quali si diceua *Colubraia*. (Perù Prima.)

R E G N O

(Europa Seconda.)

Sotto il nome di Regno, che per eccellenza s'intende il Regno Napolitano, si comprende tutto il resto dell'Italia; in riguardo à quello, che si possiede, da' suoi Principi, e Signori, e Naturali. L'attrauerfa dal Capo di Spartiuento fino all'Vmbria l'Appennino, il quale manda parte delle sue copiose scaturigini al Tirreno, parte al Ionio, e parte al Mare Superiore.

Si diuide in dodici Regioni, per la grandezza loro dette Prouincie, ogniuna delle quali è gouernata da vn Presidente, il quale si prouede con Patente Regia, e da vn Conuento Giuridico, ò sia Audienza; e sono Abruzzo Vltra, cioè à sinistra del fiume Pescara: Abruzzo Citra, à destra del medesimo: Contado di Molise: Capitanata: Terra di Lauoro: Principato Citra, cioè à Ponente dell'Appennino: Principato Vltra, à Levante dell'istesso Monte: Terra di Bari: Terra d'Otranto: Basilicata: Calabria Citeriore: e Calabria Vltiore.

Dell'opulenza di questo Regno si scriuono, e senza stiondare, nè esagerare, lunghi discorsi: per conoscerne ch'ella sia grandissima bastarà sapere, che questo Regno in duemila, e settecento Popolationi, ventiuua delle quali godono la preeminenza Arcieuescouale, cento ventisette la Vescouale, mille, e 400. il recinto, e ventisette la fortificatione, & il Presidio; pasce da due milioni d'anime, e manda fuori, mediante l'vno, e l'altro mare, per prouisione dell'Italia, della Dalmatia, e Barbaria, vna vasta

quantità di grani, biade d'ogni sorte, vini, olio, latticini, mandole, miele, zaffarano, anisi, manna, sete lauorate, e sciolte, lino, canape, lane, cotone, ferro, acciaio, alabastri, sale, trebentina, pece, vetri, alame, zolfo, nitro; e cento, e cento altre cose di prezzo. Vi sono molte vene d'oro, e d'argento, le quali non si stimaranno, mentre che durano quelle del Mondo Nuouo. Manda, à Roma solamente, turme di pecore à decine di migliara; e li cauali Napolitani d'ogni fattezze, buoni ad ogni vso, e di tutta bellezza, e perfettione (e niente meno li muli) sono assai conosciuti per tutto il tratto del Mediterraneo, e del Settentrione. Quindi appare ch'egli hà pochissimo per non dire nissun bisogno di altro Paese.

Questa pezza dell'Italia sotto l'Imperio de' Romani fece figura assai riguardeuole, somministrando, con le prouisioni necessarie, huomini eccellenti in arme, ed in consiglio (non si parli de' Letterati in tutte le scienze, e discipline, e de' Poeti, che non sene troua il numero;) & Anibale, che passò in Italia con presuppuesto d'abattere Roma, fissè la sedia della guerra in Regno; e forse gli riuscìua, se la morbidezza, del Cielo, & il lusso delle delitie, non faceuano ch'egli cadesse in preda d'vna fanciulla. Quali sforzi non fecero in ogni età li Greci per conferuarsi in questa Terra? e quale delle Nationi forastiere non vi giunse armata, e non vi s'indebolì, e dissece da se medesima nelle ricchezze?

Dalla rabbia de' Saraceni presso il 1130. della Nostra Salute fortrassero questo Regno li Nortmanni; la stirpe de' quali, dopò cento trentacinque anni, per la morte del Rè Tancredi, si ridusse alla Principessa Costanza, maritata in Enrico di Sueuia figliuolo di Federico Primo Imperatore, la cui stirpe s'estinse in sessant'anni. Subentrarono gli Angioini, e per l'incostanza di Giouanna Seconda vi s'introdussero gli Aragonesi; e s'altercò trà queste due Case fino al 1500. quando Ludouico Duodecimo, e Ferdinando Cattolico se ne fecero Padroni, e nella diuisione à Francesi toccò l'vno, e l'altro Abruzzo: Terra di Lauoro: e l'vno, e l'altro Principato. A' Spagnuoli il resto, cioè Puglia, che comprende Contado di Molise, Capitanata, Terra di Bari, e Terra d'Otranto: Basilicata: & Calabria Citra, & Vltra: Lasciando li Ministri dell'vna, e l'altra parte (per seme di nuoua guerra, e giuocare vn tutto di tutti) come indiuise alcune terre della Basilicata fino à nuouo ordini de' loro Principi. In breuissimo tempo queste due braue Nationi vennero alle mani, e guidando il partito Fran-

ccle